

Bologna 25.05.2008

Qui finisce l'avventura.....

Le storie del famoso personaggio dei fumetti, il signor Bonaventura, mitico personaggio della mia gioventù che certamente i nostri ragazzi non conosceranno, iniziavano con la frase: "qui comincia l'avventura del signor ecc.....". Per l'occasione, però, vorrei utilizzarla adattandola in: "qui finisce l'avventura..... del Cus Brescia". La frase celebre si prestava anche perché aiuta a sdrammatizzare l'uscita di scena, nel campionato nazionale, dei nostri leoncini. Il Cus Brescia chiude con due sonore sconfitte per 18 a 3, dalla Fortitudo Bologna e 25 a 0 (credo), dal S. Martino B.A., ed entrambe per manifesta inferiorità al quarto inning. La prima prova, nonostante il risultato che non esprime realmente il valore dai nostri ragazzi, ha visto il Brescia disputare un match equilibratissimo ed alla pari con gli avversari felsinei. Il punteggio ci vedeva prevalere, sino alla fine del terzo inning, per 3 a 0, poi.....black out. La seconda partita, invece, non è mai esistita. Laconico, dunque, il commento alla giornata, ma credo, che per la squadra, al di là di quello che dicano punteggi o classifiche, disputare il campionato nazionale sia stato un ottimo banco di prova che gli ha consentito di crescere ed acquisire ulteriore esperienza.

Grazie ragazzi

Ora, però, consentitemi un piccolo sfogo a titolo personale e quale genitore. Quando mio figlio smise di andare ad allenarsi presso una squadra di calcio di un oratorio cittadino fui molto felice della scelta poiché l'aria che lì si respirava non era adatta ad un bambino di appena 7 anni. Poi, con mio grande stupore, capirete i motivi, scelse di praticare il baseball, ma avendo deciso senza alcuna influenza da parte mia e purché fosse felice..... Col tempo iniziando a frequentare l'ambiente in prima persona ho avuto modo di comprendere le finalità e gli obiettivi della dirigenza del Cus Brescia Baseball ed ho imparato qualcosa anch'io. I ragazzi devono prima di tutto divertirsi e crescere in modo sano apprendendo anche dallo sport i principi della vita. Perdonatemi, ora arrivo al dunque. Vorrei, infatti, chiedere agli organi federali preposti alla stesura delle regole del campionato nazionale di baseball categoria ragazzi: "E' possibile costringere dei ragazzi di circa 10/11 anni ad interminabili partite, addirittura alla vigilia di impegni scolastici?????????" E' mai possibile tornare a casa in una domenica di ponte del 1° maggio a mezzanotte, dopo aver disputato due partite della durata di 6/7 ore e dopo essersi sciroppati circa 400 chilometri di strada????????????? Affrontare e sostenere questi impegni sportivi vorrebbe dire sottoporre questi ragazzi ad allenamenti ben più duri. Io credo che lo sport a questa età debba formare degli individui sani e non futuri campioni. Per quello c'è tempo. Temprarli va bene, ma i tempi di Sparta, per fortuna sono lontani. Scusate se vi ho tediato con il mio sfogo, ma fermamente credo che tali regolamenti vadano riscritti in funzione dell'età dei nostri ragazzi. Così si rischia di perdere per strada quei pochi che amano questo sport e che lo praticano pur sapendo che non diventeranno mai, almeno nel nostro paese, dei miti.

Dal nostro inviato Angelo